

## GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME

### Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Il Next Generation EU e il conseguente Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), simultaneamente considerati, definiscono oggi lo scenario di riferimento o, ancora meglio, la nuova frontiera del Sistema Cibo Italia.

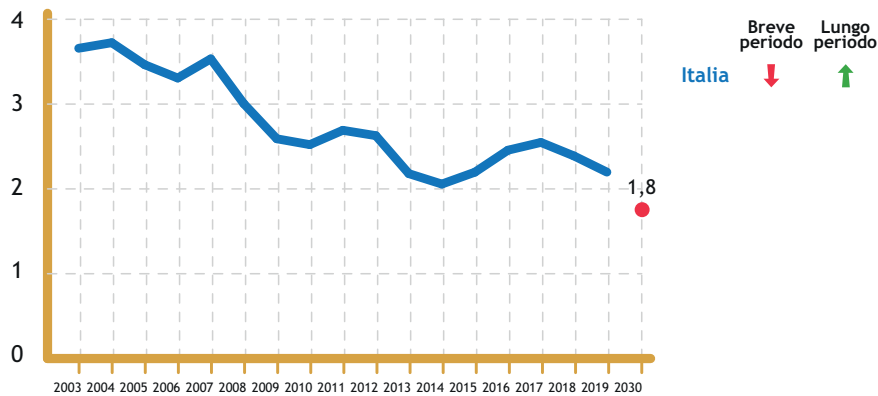
È infatti rispetto alle “questioni” salute, coesione, crescita, occupazione e clima che devono essere traggurati, anche in Italia, i progressi futuri del Goal 2 dell'Agenda 2030 e dei rispettivi Target: povertà alimentare; malnutrizione; produttività; reddito; lavoro; sostenibilità ambientale del sistema cibo; tutela della biodiversità e capacità di contribuire alle condizioni di vita nei Paesi in via di sviluppo attraverso il trasferimento di *know how*, lo sviluppo delle loro esportazioni, la stabilizzazione dei mercati internazionali delle materie prime.

I dati Istat sulla povertà, descritti nel Goal 1, confermano l'impatto della pandemia sul livello di povertà, dato che si conferma anche nel peggioramento delle condizioni di accesso al cibo. E, come logica conseguenza, nel ricorso a diete alimentari non sufficienti o squilibrate nelle componenti nutrizionali. Infatti, le persone in eccesso di peso sono aumentate nel 2020 di 1 punto percentuale rispetto al 2019. Il rallentamento degli investimenti aziendali, registratosi nel periodo COVID-19, ha impattato negativamente sulla capacità di resilienza delle stesse al momento della ripartenza delle attività economiche. Ciò, nel medio termine, genererà effetti meno positivi in termini di crescita e occupazione. Inoltre, la minore spinta all'innovazione, causata dalla crisi economica collegata alla pandemia, rischia di far sentire i propri effetti anche sulla transizione ecologica del settore. Per favorire la resilienza delle imprese e compensare la riduzione degli investimenti, giocano un ruolo fondamentale le misure di sostegno attuate e l'orientamento green del PNRR.

Da tutto ciò si deduce il rischio concreto di una capacità ancora minore, da parte del nostro Paese, di sostenere lo sviluppo dei Paesi meno avanzati.

È dunque in questa prospettiva che deve essere analizzata la nuova normativa introdotta negli ultimi 12 mesi. Per capire quanto queste norme siano coerenti con la necessità di rafforzare la capacità di risposta del Sistema Cibo Italia alle questioni al centro della strategia Next Generation EU e nello specifico del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

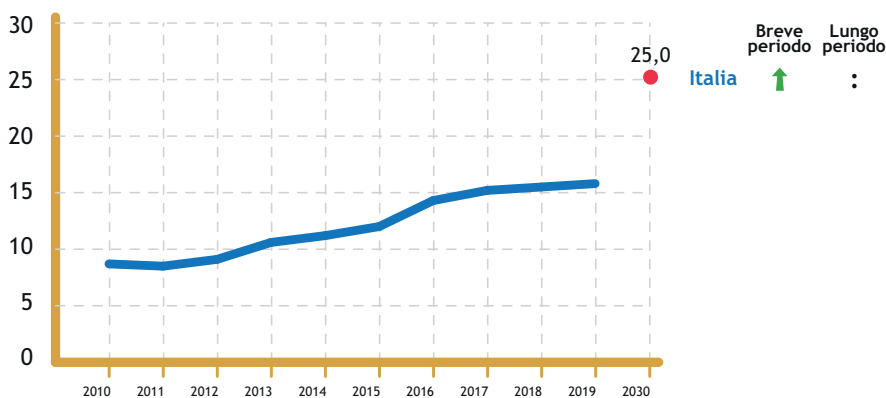
**Target 2.4 - Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2019**



Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore | Fonte: Istat | Unità di misura: quintali/ettari coltivati

Per quanto riguarda l'obiettivo di ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti in agricoltura non biologica, si evidenzia una forte diminuzione dal 2003 al 2019. Se tale tendenza dovesse essere confermata fino al 2030 l'Italia sarebbe in grado di raggiungere il target europeo. Tuttavia, è da sottolineare che dal 2015 si assiste a un nuovo aumento nell'uso dei fertilizzanti che, anche in presenza di una nuova diminuzione negli ultimi due anni, riporta l'indicatore a livelli simili a quelli del 2014, allontanando l'Italia dal raggiungimento dell'obiettivo indicato dalla Strategia europea. Si prevede che nel 2020 l'utilizzo di fertilizzanti si riduca ulteriormente trainato dalla riduzione osservata degli investimenti e del valore aggiunto in agricoltura.

**Target 2.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche**



Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore | Fonte: Istat | Unità di misura: %

Per quanto riguarda il raggiungimento del 25% di agricoltura biologica, si registra un costante miglioramento negli ultimi 15 anni. Se la tendenza osservata negli ultimi 5 anni, dove si registrano miglioramenti più marcati, sarà confermata fino al 2030 l'Italia sarebbe in grado di centrare l'obiettivo europeo. Per il 2020 si prevede, comunque, una riduzione dell'intensità del miglioramento osservato dal 2010 al 2019, causata, come per l'obiettivo precedente, dal peggioramento complessivo osservato della condizione economica nel settore agricolo.

## Goal 2: SCONFIGGERE LA FAME

Target	Temi o politiche	Commento e Obiettivi
2.1	Aiuto alimentare	L'aiuto alimentare è sostenuto sia a livello europeo che nazionale. Nel periodo settembre 2020 e settembre 2021 è in vigore l'ultima annualità riguardante il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) della programmazione UE 2014-2021. L'UE ha destinato all'Italia poco più di 14,5 miliardi di euro per il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) per il periodo 2021-2027, di cui in media annua 62 milioni sono per l'aiuto materiale alle deprivazioni, che si esplicita prevalentemente nell'aiuto alimentare. Nel quadro di Next Generation EU, l'UE ha stanziato il fondo straordinario REACT-EU per il periodo 2021-2022 e all'Italia spettano circa 13,5 miliardi di euro, di cui 11,3 già nel 2021. Di questi, 190 milioni sono stati destinati all'aiuto materiale alle deprivazioni più gravi, il cui principale intervento è l'aiuto alimentare. A livello nazionale, la legge di stabilità 2021 ha finanziato per l'anno 2021 il fondo nazionale per l'aiuto alimentare agli indigenti per 40 milioni di euro. Il decreto sostegni bis del 26 maggio 2021 prevede 500 milioni di buoni spesa per gli indigenti.
	Accesso al cibo sicuro e nutriente	Si ritiene positiva l'adozione di quattro decreti legislativi per l'adattamento alle norme contenute nel Regolamento (UE) 2017/625 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari. Particolarmente importante è il Decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27 che prevede tra le altre cose: il ruolo di guida (organismo unico di coordinamento) del Ministero della Salute, che ha il compito di redigere il Piano nazionale di controllo pluriennale e di programmare ed eseguire i controlli ufficiali in ambito alimentare; le misure che le autorità nazionali possono adottare in caso di violazione delle norme alimentari; i reati sanitari (come, ad esempio, detenzione, vendita e somministrazione di alimenti in cattivo stato di conservazione, adulterati, invasi da cariche microbiche superiori ai limiti consentiti, insudiate e nocive), che rimangono vigenti. È inoltre da rilevare la conversione in legge del Decreto Legge 22 marzo 2021, n. 42, recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare, che evita che settori relativi alla produzione e alla vendita delle sostanze alimentari e delle bevande restino privi di tutela sanzionatoria penale e amministrativa, con pregiudizio della salute dei consumatori. Tuttavia, alcune modifiche intervenute in sede di conversione presentano aspetti problematici.
2.2	Favorire una maggiore consapevolezza sui corretti stili alimentari	Si continua a lavorare sulla <i>sugar tax</i> introdotta dall'Art. 1, comma 661 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, al fine di tutelare la salute attraverso la riduzione del consumo di bevande contenenti sostanze edulcoranti aggiunte. Per quanto la Legge di Bilancio 2021 abbia apportato modifiche, tra cui la proroga al 1° gennaio 2022 della decorrenza dell'imposta e una generale riduzione della disciplina sanzionatoria, il 12 maggio 2021 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze che stabilisce le modalità di attuazione.
2.3	Sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile	In linea con tale obiettivo, nel PNRR sono presenti alcuni interessanti investimenti specifici per il settore, rispettivamente dedicati alla logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, alla realizzazione di un Parco agrisolare e, infine, all'innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare, per un totale di 2,8 miliardi di euro. A queste si aggiungeranno 1,2 miliardi per i Contratti di filiera derivanti dal fondo complementare. Il Decreto Legge n. 41 del 2021 Sostegni (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 69 del 2021 in vigore dal 22 maggio 2021), ha riconosciuto un contributo ai concessionari di aree demaniali marittime per le attività di acquacoltura, pesca e ripopolamento, nonché per la realizzazione di manufatti destinati al prodotto ittico, nel limite di spesa di 1 milione di euro per il 2021. Con Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto Legge in esame, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità di attuazione del contributo summenzionato. Il Decreto Legge 22 giugno 2021, n. 89 assegna alle Regioni risorse per il riequilibrio degli interventi FEASR per il periodo 2021-2022 anche al fine di sostenere i soggetti colpiti dall'epidemia da COVID-19.

Target	Tem i o politiche	Commento e Obiettivi
2.4	Incentivi all'imprenditoria per la diffusione dell'innovazione finalizzata alla sostenibilità nel settore agricolo	Il PNRR ha individuato alcuni interventi che possono dare un contributo allo sviluppo sostenibile della filiera, come ad esempio l'investimento teso all'implementazione di sistemi ibridi agricoltura-produzione di energia (1,10 miliardi) e quello per lo sviluppo di biometano negli impianti agricoli (1,92 miliardi). Parimenti, sono altresì da segnalare, in chiave positiva, gli investimenti previsti per la resilienza dell'agrosistema irriguo (compresi nella Misura n. 4 sulla gestione sostenibile delle risorse idriche e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime), opportuni per un settore che, più di ogni altro, fa uso di questa materia prima.
	Utilizzo efficiente delle risorse naturali, riduzione delle esternalità negative e limitazione del degrado dei giacimenti ambientali (con Goal 15)	In merito all'aumento della quota di SAU investita da coltivazioni biologiche, si evidenzia che il 25 marzo 2021 la Commissione europea ha presentato il nuovo Piano d'azione 2021-2027 per lo sviluppo della produzione biologica, che prevede azioni parallele sull'incremento del consumo e della produzione e sul contributo dell'agricoltura biologica alla lotta ai cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità. Il Piano assume un ruolo rilevante per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalle recenti Strategie europee (From Farm to Fork e Biodiversity), che prevedono l'incremento della superficie biologica europea dall'attuale 8% al 25% della superficie agricola complessiva e la riduzione significativa dell'impiego di mezzi tecnici di sintesi entro il 2030. I Paesi membri adotteranno quindi corrispondenti Piani nazionali per la cui attuazione potranno contare sulla PAC quale strumento di sostegno principale. Potranno contribuire allo sviluppo dell'agricoltura biologica anche le iniziative in tema di innovazione e di consulenza nell'ambito dell'AKIS (Sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo) e la ricerca, grazie al maggior sostegno all'agricoltura biologica previsto nell'ambito del Programma Horizon Europe. Inoltre, dal 1° gennaio 2022 sarà applicabile il Regolamento UE 2018/848 sulla produzione biologica e sull'etichettatura dei prodotti biologici. Nel 2021 è stato avviato un intervento normativo finalizzato alla riorganizzazione del Servizio fitosanitario nazionale e all'adeguamento della normativa nazionale in materia di protezione delle piante alla luce del nuovo regime fitosanitario europeo di cui ai Regolamenti (UE) 2016/2031 e del Regolamento (UE) 2017/625. A tale proposito sono stati adottati i Decreti legislativi 2 febbraio 2021, n. 20 in tema di norme per la produzione a scopo di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti sementieri, n. 19 recante norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi, n. 18 recante norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione e delle piante da frutto e delle ortive e n. 16 relativo ai materiali di propagazione della vite. Inoltre, in quanto azione prevista dalla Strategia From Farm to Fork, alcune importanti aziende della filiera alimentare italiana, tra cui Coop Italia, Barilla e Ferrero, hanno sottoscritto il Codice di condotta per il marketing e le pratiche commerciali responsabili. Alcune di queste aziende hanno già indicato gli impegni specifici, nell'ambito del Codice, sui quali si concentrerà il loro impegno, ma c'è la necessità di coinvolgere anche le piccole e medie imprese. La sottoscrizione del Codice è volontaria e non giuridicamente vincolante, ma è comunque un passo importante in quanto riflette le aspirazioni in tema di sostenibilità del settore privato e può realmente contribuire a una transizione verso modelli alimentari più resilienti e sostenibili.
		<p><b>Obiettivi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2019.</li> <li>• Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche.</li> </ul>
2.5	Preservare il patrimonio di risorse genetiche anche al fine di tutelare le colture specifiche dei territori e come vantaggio competitivo del Made in Italy	Il Decreto legislativo 26 ottobre 2020, n. 153 contiene il quadro sanzionatorio per la violazione di alcune specifiche disposizioni del Regolamento (UE) n. 511/2014 per l'attuazione del Protocollo di Nagoya, che ha introdotto talune misure di conformità per gli utilizzatori delle risorse genetiche al fine di assicurare una giusta ed equa ripartizione dei benefici. L'urgenza dell'adozione dello schema di decreto è motivata dall'avviamento della procedura d'infrazione n. 2017/2172 per mancata applicazione del citato Regolamento (UE) n. 511/2014.